

lonia, gli fosse proibito il conferire a chi si sia alcuna Carica, o Dignità del Regno.

Questi Trattati furono seguiti poco dopo dalla partenza de' Sassoni, ma vi rimasero tuttavia quelli della *Moscovia*, li quali avrebbero dovuto similmente partire senza le molte, e varie scuse, che adducevano per lungamente fermarsi. Ora dicevano, che la loro presenza faceva bisogno per difendere li Confini della Polonia da' Turchi; talora, che la Repubblica era debitrice al *Czar* di grossissime somme, sborsate in occasione dell' assistenza prestatale nella guerra contro alla *Svezia*; e tal'altra, perchè avevano molte cose a pretendere dalla Città di *Danzica*. Con tali pretesti levavano contribuzioni pesantissime da' poveri Abitanti quante, e quando più loro piaceva.

Le cose andarono di questo passo fino all' anno 1719.; ed allora il Re *Augusto*, ed il Principe del Regno scrissero al *Czar*, domandandogli per risposta definitiva che spiegasse la sua volontà intorno al far uscire le sue Soldatesche dalla Polonia, ove commettevano ogni sorta di scelleragine, tanto circa l'onore, quanto gli averi delle Famiglie, in offesa delle Leggi Divine, ed umane, e del jus delle Genti, e si opponevano alle tante volte replicate promesse fatte da S. M. Czariana alla Repubblica; ed intanto sapesse, che non si tollererebbono dilazioni maggiori. Il *Czar Pietro* facendo risposta al Re disse d' essere stato informato, che il Generale *Fleming* a nome della Repubblica aveva fatte proposizioni allo Imperadore de' Romani, e ad altre Potenze di una Lega desti-

na-